



AREA EDUCAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Servizio Sistema Educativo Comunale

e Sistema Integrato 0-6 anni

AVVISO PUBBLICO

(ai sensi dell'art. 55 del Dlgs n. 117/2017

e D.M. Lavoro e Politiche Sociali 31/3/2021)

per l'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli.

CUP B61I20005710001 - CIG 9257954154

1. PREMESSA

Per "Sistema Educativo Comunale" si intende l'offerta di nidi, micronidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta che, sulla base del modello organizzativo vigente, è aggregata in venticinque Circoli che afferiscono alle 10 Municipalità ed ai Distretti Sanitari dell'ASL Napoli 1 Centro e, quindi, agli Ambiti Sociali Territoriali previsti dal Piano Sociale Regionale.

In capo al Circolo, che aggrega in un unico governo dell'offerta i nidi, i micro-nidi, le sezioni primavera e le scuole dell'infanzia comunali, sono poste responsabilità didattiche, organizzative e gestionali.

La scelta dell'Amministrazione Comunale di Napoli di prevedere per i nidi e per le scuole dell'infanzia un unico livello di coordinamento pedagogico ed organizzativo posto in capo ai Circoli, per alcuni aspetti ha anticipato gli indirizzi del D. Lgs 65/2017 "Sistema integrato dell'educazione e dell'istruzione 0-6 anni".

La rete dei servizi per l'infanzia costituisce una risorsa importante per sostenere lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e, al tempo stesso, facilita la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie ed in questo contesto le strutture educative e scolastiche comunali costituiscono punti di confronto e diffusione di una cultura dell'educazione, di cittadinanza e integrazione, di sostegno alla genitorialità, importanti per tutta la comunità. L'amministrazione Comunale ha sempre dedicato particolare attenzione al settore, mantenendo la natura totalmente pubblica dei propri nidi e lavorando alla costruzione di un sistema integrato

1.1 I NIDI ED I MICRO-NIDI D'INFANZIA COMUNALI

L'intera materia è regolamentata dalla Legge Regionale n. 11/2007. La Giunta Regionale della Campania ha adottato la Deliberazione n. 27 del 2014 con la quale è stato approvato il Regolamento n. 4 di esecuzione della Legge Regionale n. 11/2007 ed il collegato catalogo delle strutture e dei servizi.

La logistica delle strutture ed il calcolo della ricettività per il sistema dei micro-nidi e dei nidi d'infanzia sono condizionati dal numero complessivo delle bambine e dei bambini e dall'età

delle unità ospitate che comporta la suddivisione tra "lattanti" (3-12 mesi), "semidivezzi" (13-24 mesi) e "divezzi" (25-36 mesi). Questi parametri regolano anche il rapporto tra educatrici/educatori e bambine/bambini accolti: uno a cinque nel primo caso, uno ad otto nel secondo e uno a dieci nel terzo. In dotazione organica dell'Ente, allo stato, risultano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 336 unità nel profilo di istruttore socio educativo nonché ulteriori 21 unità assunte a tempo determinato.

La ricettività complessiva del Comune di Napoli - relativa a 44 tra nidi e micronidi (prevalentemente aggregati a scuole dell'infanzia comunali) a gestione diretta - ammonta a circa 1.650 posti. L'offerta non è omogenea per tutto il territorio cittadino. Nel corso degli anni sono state privilegiate le aree periferiche o particolarmente svantaggiate e questa tendenza è stata soltanto parzialmente invertita negli ultimi anni.

Ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite consultando la pagina del sito del Comune di Napoli

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/500>

Le bambine ed i bambini vengono ammessi alla frequenza sulla base dell'art. 5 del vigente Regolamento comunale che individua le categorie con diritto di precedenza per l'accesso ai Nidi d'infanzia

http://www.comune.napoli.it/flex/files/D.57b17a7174dde64acf60/Regolamento_Asili_Nido.PDF

1.2 LE SEZIONI PRIMAVERA

Le sezioni primavera sono definite dall'Accordo Quadro del 1° agosto 2013 stabilito in sede di Conferenza Unificata che, per quanto qui rileva, rimanda alle indicazioni stabilite dalle normative regionali in materia di 0-3 anni. Per l'Anno Scolastico 2021/2022 ne sono state attivate 4, aggregate a scuole dell'infanzia comunali, per un totale di circa 83 posti per bambini dell'età tra i due ed i tre anni.

1.3 LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Le Scuole dell'Infanzia comunali sono scuole paritarie ai sensi della Legge 10/03/2000 n.62 "norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e sono disciplinate prevalentemente dal D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 (*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*) e dal D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 (*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*).

L'offerta delle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2021/2022 è stata determinata in 52 plessi scolastici, suddivisi in 173 sezioni che accolgono circa 3.194 bambini.

Le normative vigenti prevedono che ogni sezione possa ospitare da un minimo di 15 ad un massimo di 25 alunni che si riduce a 20 in presenza di bambini con disabilità.

In dotazione organica dell'Ente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, risultano 321 maestre, 31 unità nel profilo di maestra/o di sostegno, nonché ulteriori 74 maestre per sostegno ed ulteriori 40 di sezione comune assunte a tempo determinato.

L'offerta delle scuole dell'infanzia comunali è segmentata in una tipologia variegata di plessi. La struttura logistica (c'è una differenza sostanziale tra essere ospitati in un appartamento o poter svolgere le proprie attività in un edificio scolastico) e la dimensione dei plessi (si oscilla

da un minimo di una sezione fino ad un massimo di sette) sono i fattori che condizionano profondamente i risultati qualitativi attesi.

Per ulteriori informazioni di dettaglio è possibile consultare la pagina del sito del Comune di Napoli

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/612>

1.4 PROGRAMMAZIONE e CO-PROGETTAZIONE

L'intervento previsto relativo al presente avviso fa parte del più ampio contesto della programmazione dei Fondi SIEI (Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione) erogati dal Ministero dell'Istruzione per il tramite della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015 e dal D.Lgs 65/2017.

La riforma della buona scuola, approvata con Legge 13 luglio 2015, n. 107, ha fornito delega al Governo per l'adozione di una serie di decreti legislativi che andassero a rivedere il sistema esistente. Tra questi, quello relativo all'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni.

Il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65 ha dato attuazione a tale delega, istituendo il sistema e disciplinandone le regole di funzionamento. Sono state definite le finalità e gli obiettivi comuni a tutti i servizi educativi e la continuità tra servizi educativi e scuola dell'infanzia, con la compiuta formalizzazione del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" e la seguente approvazione del "Piano di azione nazionale pluriennale" e del relativo riparto di fondi, rimessi alla programmazione regionale.

In base alle "Linee strategiche per il Sistema Integrato regionale di Educazione ed Istruzione" definite dalla Regione Campania, il Comune di Napoli ha programmato degli interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa comunale anche coinvolgendo enti esterni attivi nel settore educativo, chiamati a supportare il Sistema Educativo Comunale con una progettualità congiunta.

Ricorso alla Co-Progettazione

Sebbene la realizzazione dell'intervento per alcune linee di attività – di cui si farà più ampio cenno in seguito - rivesta carattere innovativo e sperimentale, secondo quanto contenuto nelle Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt.55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore) al paragrafo 3 (Il Procedimento di co-progettazione) *"il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del DPCM 30 marzo 2001, relativo al richiamato settore dei servizi sociali, degli "interventi innovativi e sperimentali". (...) La co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS (...).*

Per bene inquadrare le caratteristiche del procedimento e del contenuto del presente avviso, è bene precisare che le LINEE GUIDA (ex D.M. n.72 del 31/03/2021) sempre al paragrafo 3 (Procedimento di coprogettazione) precisano che *la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti" (...).*

Le modalità di attuazione dell'attività di co-progettazione vengono individuate nelle seguenti fasi:

a. Avvio del procedimento con determina del dirigente del Servizio competente, in questo caso, il Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni;

- b. pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto definitivo;
- c. individuazione del soggetto o dei soggetti partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare il possesso dei requisiti richiesti e la proposta progettuale;
- d. avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti al fine di delineare un sistema di opportunità basato sulle esigenze e bisogni del Sistema Educativo Comunale, delle scuole dell'infanzia e dei nidi comunali, del personale educativo e dei bambini coinvolti e le loro famiglie;
- e. sottoscrizione della convenzione.

1.5 Avviso Pubblico di co-progettazione ai sensi del DM Lavoro e Politiche sociali n. 72 del 31/3/2021

In questo contesto si colloca il presente Avviso pubblico finalizzato all'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi coordinati facenti parte di un modello di Servizio Educativo Comunale mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia a gestione diretta del Comune di Napoli.

2. SINTESI DELL'INTERVENTO

Come programmato con delibera di Giunta Comunale n. 368 del 16.10.2020, il progetto è finalizzato a: *“Interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa nei Circoli Comunali dell'infanzia a gestione diretta del Comune di Napoli (atelier tematici, supporto...). Interventi programmati anche a seguito delle nuove direttive e linee guida emanate a seguito dell'emergenza Covid, finalizzati alla riapertura in presenza, alla riorganizzazione e gestione delle scuole dell'infanzia (prevalenti) ed anche nidi e micro nidi del Comune di Napoli. Supporto all'accudimento e benessere dei bambini.”*

2.1 FINALITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento è mirato a migliorare la qualità e quantità dell'offerta educativa e dei servizi offerti nei Circoli Comunali (scuole dell'infanzia e nidi/micro nidi a gestione diretta) del Comune di Napoli attraverso: azioni destinate alle bambine ed ai bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia a gestione diretta; interventi di qualificazione del personale dipendente; azioni coordinate di supporto alla didattica attiva per l'inclusione di bambini con disabilità; ricerche e studi scientifici di supporto e di sviluppo all'uso delle nuove tecnologie informatiche e digitali applicate al sistema educativo, anche per l'aggiornamento degli strumenti didattici e delle metodologie di apprendimento; rinnovamento e riprogettazione degli spazi educativi per la revisione organizzativa e didattica dei servizi stessi.

Gli interventi, articolati nelle linee descritte più in dettaglio di seguito, saranno definiti nelle modalità e nei contenuti anche in funzione delle nuove direttive e Linee guida emanate a seguito dell'emergenza Covid, finalizzati alla riapertura in presenza, alla riorganizzazione e gestione delle scuole dell'infanzia e dei nidi e micronidi del Comune di Napoli, per quanto ancora applicabili.

E' importante infatti investire nella qualità dell'offerta educativa attraverso una pluralità di interventi che possono riguardare la consulenza organizzativa e pedagogica, attività di

supporto alla didattica, la formazione *on the job* del personale, la progettazione delle attività condivisa tra il Servizio Educativo Comunale, i Circoli Comunali e le Municipalità e con le singole equipe operanti nelle scuole comunali, l'attivazione di processi progettuali virtuosi di riqualificazione degli spazi dedicati alla didattica ed in generale del patrimonio comunale dedicato ai servizi di educazione della fascia di età 0-6 anni, oltre che studi scientifici di supporto all'uso delle nuove tecnologie informatiche e digitali per il trattamento dei dati e per l'innovazione didattica ed organizzativa dei servizi stessi.

L'intento è quello di co-costruire e realizzare con i partner del Terzo settore una serie di attività ed interventi coordinati volti a qualificare l'offerta educativa dei nidi e delle scuole d'infanzia prendendo spunto da contributi metodologici innovativi attinti dalle più efficaci esperienze pedagogiche in termini di apprendimento di abilità e di sviluppo integrato dei bambini, nel rispetto delle nuove regole definite a seguito della pandemia da Covid 19 e sulla linea tracciata dalle Linee Pedagogiche ministeriali varate nel 2021 (Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, di adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 65/2017).

Pertanto, tenendo conto di quanto su esposto, con il presente Avviso si intende avviare una procedura di co-progettazione con Enti del Terzo Settore secondo le linee di intervento specificate di seguito per valorizzarne il ruolo partecipativo e per garantire la realizzazione di azioni coordinate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta.

2.2 OBIETTIVI

Obiettivo generale del progetto è promuovere, nell'ambito dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia – con una linea di intervento anche dedicata ai bambini disabili -, forme innovative di educazione, ovvero realizzare percorsi di *best education* orientati allo sviluppo di comportamenti virtuosi e all'apprendimento in modalità interattiva. L'intervento prevede anche il rafforzamento delle competenze del personale educativo del Comune di Napoli, grazie a processi di contaminazione positiva in funzione del partenariato pubblico/privato e al miglioramento degli ambienti di apprendimento intesi non solo come spazi fisici, ma soprattutto come luoghi che offrono ai bambini esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

In continuità con quanto già garantito dall'offerta educativa del Comune di Napoli ai bambini e alle loro famiglie, si intende sostenere ed ampliare l'offerta formativa, attraverso attività in cui il gioco, la lettura, il movimento e la musica integrino gli apprendimenti naturali e spontanei che i bambini sperimentano quotidianamente.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Sviluppo di processi innovativi legati all'offerta dei servizi educativi comunali a gestione diretta per i bambini da 3 mesi a 6 anni;
- Incremento di servizi integrativi alle attuali strutture, dei nidi e delle scuole dell'infanzia, ispirato a criteri di qualità pedagogica, di flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative e didattiche;
- Miglioramento del rapporto scuola-famiglia;
- Consolidamento della relazione tra nido e scuola dell'infanzia, anche nell'ambito dell'evoluzione normativa sulle azioni 0 – 6 anni;

- Coinvolgimento diretto e responsabilizzazione del personale educativo del Comune di Napoli, finalizzato al potenziamento delle competenze psico-pedagogiche e relazionali, allo sviluppo di metodi innovativi e approcci diversificati (“arricchimento della cassetta degli attrezzi”), all'individualizzazione e personalizzazione dell'approccio confrontando gli atteggiamenti e i comportamenti dei piccoli con il loro background e la storia familiare e le loro azioni/reazioni nei diversi contesti di apprendimento;
- Potenziamento della rete pubblico/privato a favore dell'offerta formativa territoriale;
- Rafforzamento del ruolo della scuola come comunità educante, in particolare in contesti ad alto rischio e maggior fragilità;
- Proposta di un modello di offerta educativa innovativa per i bimbi da 3 mesi a 6 anni, trasferibile e sostenibile;
- Progetti di riallestimento, ri-organizzazione e rigenerazione degli spazi interni ed esterni delle scuole e nidi comunali anche alla luce delle direttive emanate a seguito dell'emergenza covid e sulla linea tracciata dalle Linee Pedagogiche ministeriali varate nel 2021 (Parte IV – Par. 5);
- Interventi di miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento delle reti organizzative per rigenerare le relazioni interne e tra il personale scolastico e famiglie.
- Integrazione tra tutti i progetti in essere rivolti all'accrescimento della qualità del Servizio Educativo proposto dall'Amministrazione Comunale, progetti che interessano la comunità educante, amministrativa, i tecnici e le stesse sedi scolastiche comunali.

2.3 LINEE DI INTERVENTO

Il percorso che si intende delineare consente una maggiore qualificazione dell'offerta educativa finalizzata a potenziare l'esistente – strutture, educatori, strumenti - con un apporto in termini di risorse ambientali e strumentali, di competenze e di soluzioni organizzative, tecniche e pedagogiche di fronte a problemi specifici connessi all'utenza. Gli interventi dovranno svolgersi nell'ambito delle linee d'azione indicate di seguito.

Linea A1 – Supporto alla didattica – Laboratori educativi e Atelier

Il lavoro finora svolto ha consentito di gettare le basi del complesso Sistema Educativo integrato, ma si deve portare avanti un'ampia riflessione sulle modalità di innovare e di ampliare i linguaggi adottati nella scuola e su come affiancare gli insegnanti e gli educatori in modo puntuale e specialistico senza sostituirsi agli stessi che restano i principali registi di tutto il processo educativo.

La linea di intervento dovrà essere sviluppata proponendo contenuti e modalità di realizzazione di laboratori/atelier tematici che siano di supporto all'accudimento e al benessere dei bambini e sviluppino in loro competenze complementari rispetto a quelle curriculari, spaziando nelle tematiche integrative più ampie ed innovative, proponendo anche approfondimenti e iniziative finalizzate all'integrazione di bambini stranieri, all'educazione alle attività motorie.

Le esperienze ed i progetti finora realizzati hanno consentito una più attenta lettura del territorio, evidenziando punti di forza e di criticità di ciascuno di esso, dovute in genere a fattori circostanziali e ambientali: alcune eccellenze in termini di offerta educativa costruita dalle insegnanti; una lunga tradizione del servizio in alcune strutture di alcuni quartieri con

un'utenza eterogenea e partecipe; ma anche servizi che resistono in strutture poco ospitali dal punto di vista ambientale; la contingenza di più elementi relativi all'utenza e vissuti come criticità dovuti a disabilità, a bisogni educativi speciali che hanno richiesto la realizzazione di particolari attività nonché l'applicazione di metodologie specifiche ai bisogni rilevati.

Le esperienze realizzate hanno anche confermato la necessità di un ampliamento del raggio d'azione e, quindi, di proseguire nel processo di riqualificazione del modello avviato, attesa l'esigenza di estendere ulteriormente l'adozione di prassi educative, soluzioni organizzative e stili pedagogici nelle strutture educative a gestione diretta del Comune di Napoli.

Inoltre, gli effetti che la pandemia del Covid-19 ha avuto sui comportamenti di ciascuno ed anche sulle abitudini quotidiane (si pensi all'attenzione da porre all'igiene personale, al momento della somministrazione del pasto, alle relazioni ed al contatto tra i bambini, ecc.) meritano l'inserimento di approfondimenti tematici all'interno dell'ordinario programma didattico facente parte dell'offerta formativa e pratiche di accudimento/educazione alle nuove abitudini post-pandemia.

Linea A2 – Supporto alla didattica – Percorsi “Best education” – Contaminazione/Formazione

Occorre, inoltre, avviare ulteriori iniziative formative che coinvolgano direttamente il personale educante, per migliorare la qualità del servizio scolastico ed educativo comunale mediante la promozione di percorsi di “best education” condivisi con il corpo degli educatori in servizio presso i nidi e le scuole comunali, nell'ottica di una reciproca contaminazione positiva tra soggetti pubblici e soggetti privati.

I percorsi da realizzare devono essere finalizzati ad ampliare negli educatori già in carico il ventaglio di strumenti tematici e didattici opportuni ed aggiornati e la creatività nella strutturazione di ambienti educativi e, dunque, a consolidare e potenziare le competenze degli stessi. Il tutto per garantire non solo il diritto alla scuola e ai servizi, ma anche il diritto ad una scuola che affronta tematiche attuali, che sia capace di rispondere alla complessità delle richieste e dei problemi delle famiglie, abdicando sempre più al ruolo tante volte attribuito di mero luogo di asilo per bambini i cui genitori lavoratori non rintracciano soluzioni alternative per la conciliazione dei tempi di vita lavorativa e familiare all'interno della propria rete relazionale: una scuola che interpreti al meglio il suo ruolo di luogo primario deputato alla crescita del bambino in tutte le sue dimensioni, quella affettivo – emozionale, quella cognitiva, quella relazionale e sociale.

Linea B – Modalità educative inclusive – Supporto alla disabilità

Tra le azioni di intervento progettuali uno dei temi da assumere come prioritario è quello di attivare modalità educative innovative inclusive co-costruendo con le maestre della scuola dell'infanzia e gli educatori dei nidi veri e propri percorsi di elaborazione della diversità con l'uso di strumenti *ad hoc* (libri/strumenti digitali), con l'impiego di diversi linguaggi espressivi di tipo esperienziale, con soluzioni organizzative e apporti metodologici da adottare in tutti i momenti della via scolastica (nella fase di accoglienza, nelle routine, nelle attività didattiche strutturate, ecc.).

In caso di presenza di bambini con disabilità, inoltre, i plessi scolastici comunali potrebbero valersi di supporto specialistico qualificato per professionalità ed esperienza con l'obiettivo di integrare metodologie ed interventi personalizzati per l'accudimento.

Linea C – Strumenti per la ri-funzionalizzazione e gestione sistemica dei Servizi Educativi Comunali

Sulla linea tracciata dalle “Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei” varate dal Ministero dell'Istruzione nel 2021 (Parte IV – Par. 5 “L'ambiente: il terzo educatore - Spazi, strutture e arredi -

Progettare lo spazio - Materiali e tecnologie) ed in continuità con quanto già avviato nel recente passato dal Sistema Educativo Comunale, una delle linee di intervento dovrà prevedere la progettazione di riallestimento, rigenerazione e ri-organizzazione degli spazi interni ed esterni delle scuole e nidi comunali. Gli spazi educativi, infatti, incidono molto sulla qualità dell'apprendimento e qualificano oltremodo l'offerta formativa. Questa linea d'intervento sarà finalizzata a generare attività per ottimizzare e rendere più funzionali e fruibili gli spazi disponibili destinati alle attività didattiche tenendo conto anche delle direttive emanate a seguito dell'emergenza Covid - direttive che hanno definito nuove modalità di allestimento e fruizione degli spazi, finalizzati alla riapertura in presenza ed alla ri-organizzazione e gestione delle scuole dell'infanzia e dei nidi e micronidi del Comune di Napoli -. per quanto ancora applicabili. Completano questa linea d'intervento la mappatura e la georeferenziazione delle nuove situazioni (logistiche, tecniche ed amministrative) esistenti attraverso l'uso di uno strumento informatizzato già in uso dal Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni.

Linea D – Interventi per l' "alleanza educativa" scuola/famiglia

Occorre anche evidenziare che la Comunità professionale che compone e anima la scuola è una comunità intesa come l'insieme di tutte le persone che lavorano nella scuola: responsabile, insegnanti/educatori, personale amministrativo e di supporto, orientata agli obiettivi, in cui è importante il lavorare insieme nei processi didattici/educativi, in quelli gestionali e nei progetti; con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione. Nello stesso tempo la scuola deve essere inserita in una rete organizzativa più ampia (che coinvolge tutte le persone che operano nella scuola, i genitori, i bambini ma anche coloro che hanno relazioni con essa – il comune, la municipalità, l'associazionismo, l'asl, ecc.).

L'alleanza educativa scuola-famiglia è una relazione definita da due dimensioni: la frequenza dei contatti tra questi due sistemi e la qualità delle relazioni intraprese. Una buona alleanza educativa promuove una attuazione concreta e fattiva del patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

Una buona comunicazione tra insegnanti e genitori, al di là di ansie e paure, è fondamentale per rendere efficace il progetto educativo che hanno in comune. Oggi le famiglie si confrontano con il mondo della scuola già nei primi anni di vita del bambino ed è quindi importante che insegnanti e genitori riescano a collaborare in modo sereno ed efficace a un progetto educativo comune. Quando un genitore iscrive il proprio bambino a scuola compie un atto di grande valore simbolico, quello di affidare all'insegnante il compito di affiancarlo nell'educazione del figlio. Dall'altro versante, l'insegnante investito di questo ruolo si aspetta di essere riconosciuto come un punto di riferimento per le famiglie e di avere con loro un rapporto sereno, basato sulla condivisione del processo educativo e percorso formativo del bambino. È importante che alla base di questo scambio reciproco ci sia una comunicazione chiara e funzionale, ma spesso ciò risulta difficile, faticoso e problematico.

Di qui la necessità di avviare iniziative rivolte al miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento delle reti organizzative, per rigenerare le relazioni interne, per ottimizzare ed integrare tra loro i progetti di miglioramento del Servizio Educativo Comunale, per consolidare la relazione tra nido e scuola dell'infanzia, anche nell'ambito dell'evoluzione normativa sulle azioni 0 – 6 anni e per costruire un efficace rapporto scuola/famiglia.

3. TARGET DELL'INTERVENTO

Sono target dell'intervento:

- Le bambine e i bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta;

- Il personale docente (maestre ed istruttori socio educativi);
- Il personale amministrativo ed ausiliario.
- Strutture scolastiche del Sistema Educativo Comunale (scuole dell'infanzia, nidi e micro-nidi).

4. DURATA DELL'INTERVENTO

Gli interventi dovranno svolgersi a partire dalla data dell'avvio formalizzato del processo di co-progettazione per un periodo di 7 mesi effettivi.

Le attività e gli interventi da svolgersi si distribuiranno nell'arco della durata indicata anche in relazione agli obiettivi posti dall'ente procedente, dei risultati attesi, nonché degli impegni e delle attività richieste nel presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di autorizzare l'esecuzione anticipata delle attività nelle more della sottoscrizione della convenzione vista la necessità di avviare gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli nell'ambito del "Sistema Integrato dell'Educazione e dell'Istruzione 0-6 Anni" entro il 30 giugno 2022, termine massimo per l'utilizzo dei fondi SIEI assegnati per l'anno 2019.

5. BUDGET, FONTE DI FINANZIAMENTO e PIANO FINANZIARIO , RENDICONTAZIONE

Per la realizzazione dell'intervento è destinata una dotazione di euro 720.000,00 finanziati dal MIUR – "Fondo nazionale per il Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione 0-6 anni" assegnato al Comune di Napoli per l'annualità 2019.

E' previsto, inoltre, il cofinanziamento dell'Amministrazione Comunale rappresentato dagli oneri sostenuti per il pagamento delle utenze e dei servizi generali e del personale e quantificato, nello specifico, in euro 14.000,00.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, l'Ente attuatore metterà a disposizione proprie risorse strumentali (strutture, attrezzature e mezzi), umane (personale dipendente e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo) e finanziarie, che dovranno essere individuate nella proposta progettuale quali quota di co-finanziamento a carico del soggetto proponente.

L'Ente dovrà presentare, dunque, unitamente alla proposta progettuale, il piano finanziario in coerenza con quanto previsto nel progetto tecnico. In ogni caso il piano finanziario definitivo sarà elaborato in sede di co-progettazione e approvato secondo l'iter formale di coprogettazione indicato. Il piano andrà redatto rispettando i seguenti massimali:

| | |
|--|---------------------------|
| Personale | max 75% del budget totale |
| Strumenti, materiali ed attrezzature | max 15% del budget totale |
| Costi generali (assicurazione, gestione, etc.) | max 10% del budget totale |

Il progetto dovrà indicare il personale da impegnare nella realizzazione di ciascuna linea di intervento, specificando il ruolo, il tempo da dedicare, le attività da svolgere (es: coordinatore: impiego stimato per linea A1 n. 30 ore ; operatori qualificati per attività di laboratorio: impiego stimato in n. 40 ore; ...)

Le percentuali massime del piano finanziario potranno essere riviste in sede di co-progettazione o, a seguito di motivate esigenze, nella fase di realizzazione.

Nella fase di realizzazione delle attività l'Ente lavorerà su programmazioni operative bimestrali, anche sulla base dell'esito delle periodiche riunioni che dovranno essere svolte con il Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni. Quest'ultimo

provvederà a validare ed autorizzare la realizzazione delle attività.

Verranno altresì predisposti specifici strumenti di monitoraggio delle attività che dovranno essere utilizzati dagli Enti del Terzo Settore individuati ad esito di procedura.

Le programmazioni operative dovranno rispettare i vincoli del progetto approvato in fase di co-progettazione. Saranno possibili scostamenti in ragione di esigenze sopravvenute da raccordare e verbalizzare con l'ente gestore ed approvate dal Dirigente del Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni.

La verifica delle attività in corso di realizzazione sarà effettuata secondo modalità definite dal Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni.

Il finanziamento destinato alla realizzazione dell'intervento si configura quale contributo per consentire al soggetto selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuto, previa rendicontazione della spesa effettuata, per i costi effettivamente sostenuti e documentati, alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione che sarà successivamente stipulata.

6. MODALITÀ PER LA SELEZIONE DEI PARTNER

Per realizzare le attività di co-progettazione il Comune di Napoli intende individuare, mediante selezione, un partner in possesso dei requisiti più avanti specificati, con cui migliorare la propria offerta educativa e definire, in applicazione delle nuove prassi acquisite, un modello di intervento sostenibile e trasferibile.

Possono candidarsi i soggetti **del Terzo Settore** come definiti ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritti ai registri regionali o nazionali in vigore al momento della pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso dovranno avanzare la propria candidatura sottoponendo al Comune di Napoli un progetto della cui realizzazione operativa saranno poi responsabili. Ciascun soggetto può presentare un solo progetto con cui proporsi per la fase di co-progettazione.

7. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta di progetto, coerente con le indicazioni riportate in premessa e che sarà oggetto di co-progettazione e, quindi, passibile di integrazioni e modifiche che scaturiranno da questa fase successiva, dovrà indicare:

- Caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate, o in corso, attinenti agli interventi oggetto del presente avviso e relativi indicatori;
- Esperienze di co-progettazione già effettuate o in corso;
- Attività da realizzare, metodi e strumenti previsti con specifico riferimento all'innovatività delle stesse ed alle modalità di coinvolgimento dei destinatari;
- (In caso di raggruppamento o consorzio) Indicazione delle caratteristiche e del contributo di ciascun componente alla realizzazione dell'azione progettuale;
- Eventuali collaborazioni con enti pubblici e privati coerenti con le finalità del progetto;
- Risultati attesi e relativi indicatori;
- Modalità per il monitoraggio, la verifica e la supervisione del percorso progettuale e operativo;
- Indicazioni circa la sostenibilità delle attività a conclusione del finanziamento;
- Quadro economico con l'indicazione della modalità di co-finanziamento (descrizione delle risorse) messo a disposizione dal soggetto attuatore partner;

- Proposte migliorative ed aggiuntive non a carico del progetto.

Il raccordo che scaturisce dalla co-progettazione sulle attività da svolgere è oggetto di verbale. L'ente gestore invia la versione del progetto eventualmente modificata che è oggetto di approvazione da parte dell'Amministrazione.

8. SOGGETTI PROPONENTI

Il presente Avviso è rivolto ai soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117 del 3.7.2017 come da precedente art. 6.

In caso di partecipazione alla procedura di Enti del Terzo Settore in composizione plurisoggettiva, tutti i soggetti aggregati devono rispettare le caratteristiche di soggetto del Terzo settore, come sopra specificato.

Gli Organismi del Terzo Settore non possono partecipare alla selezione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero non possono partecipare alla selezione anche in forma individuale, qualora abbiano partecipato in un raggruppamento o consorzio ordinario.

Ai consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio, è vietato partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima selezione.

I Soggetti proponenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) requisiti di carattere generale e di idoneità professionale

- requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, dalla lett. a) alla lett. g); comma 2; comma 3; comma 4; comma 5, dalla lett. a) alla lett. m), del D.Lgs. 50/2016;
- insussistenza delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;
- insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001;
- essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- attuare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria;
- osservare le norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché gli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- essere in regola con quanto previsto dal programma 100 del vigente D.U.P. pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'istaurazione del rapporto contrattuale all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali;
- iscrizione alla CCIAA dalla quale si evinca oggetto sociale attinente l'oggetto del presente avviso. In caso di Enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA, va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui all'art. 38 del DPR 445/00 e dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto

costitutivo e dello statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute, e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale suindicato

I predetti requisiti, in caso di partecipazione alla procedura in composizione plurisoggettiva, devono essere posseduti da tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento/consorzio ordinario e, in caso di consorzio stabile, dal consorzio e dalla consorziata esecutrice.

b) requisiti di carattere tecnico

- Esperienza di almeno 18 mesi nell'ultimo quinquennio 2017- 2021 nell'ambito degli interventi previsti dal presente avviso relativamente all'educazione 0-6 anni effettuati per conto di enti pubblici;

- Avere nel proprio organico stabile (tra i dipendenti dell'organizzazione o tra i soci dell'ente) una equipe minima costituita da:

- n. 1 figura professionale specializzata nel campo delle politiche socio educative con laurea e esperienza di almeno tre anni in attività di coordinamento, supervisione, monitoraggio e valutazione;

- n. 1 figura professionale con laurea ed esperienza almeno triennale nella gestione di interventi e servizi socio educativi per l'infanzia.

I predetti requisiti, in caso di RTI, devono essere posseduti dallo stesso nel suo complesso, ferma restando la quota maggioritaria della mandataria.

c) Requisiti di carattere finanziario

Tenendo presenti gli effetti della pandemia che hanno provocato a livello generale e locale la sostanziale sospensione delle attività educative, i partecipanti dovranno possedere – nei migliori tre esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio 2017/2021 – un fatturato annuo specifico netto pari ad almeno € 250.000,00. In caso di RTI, il requisito può essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso, ferma restando la quota maggioritaria in capo alla capogruppo mandataria.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per gli enti che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire in un unico plico chiuso, contenente al suo interno la busta A e la busta B (come di seguito dettagliato) mediante consegna a mano al Comune di Napoli – Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0/6 Anni, Piazza Cavour 42 - 6° piano, Napoli – perentoriamente **entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul sito WEB del Comune**. L'ufficio preposto ne rilascerà ricevuta con indicazione del numero di protocollo, data e ora di ricezione.

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura *“AVVISO PUBBLICO per l'individuazione, mediante selezione, di un partner per la co-progettazione e la realizzazione di interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa del Comune di Napoli.”*

La busta dovrà infine indicare la denominazione del mittente completa di indirizzo, telefono, e-mail ed indirizzo di posta elettronica certificata

Ogni plico, chiuso, sigillato e siglato dovrà contenere:

la BUSTA A e la BUSTA B a loro volta debitamente chiuse, sigillate e siglate sui lembi di chiusura. Ogni busta deve contenere una nota di accompagnamento in formato cartaceo recante l'elenco degli elaborati contenuti in ciascuna busta. La documentazione di riferimento di ciascuna busta, in formato pdf, firmata digitalmente, dovrà essere consegnata in formato elettronico su supporto magnetico non modificabile.

BUSTA A

Domanda di partecipazione

Deve contenere tutte le informazioni relative all'ente partecipante e al legale rappresentante e recare la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto partecipante. Nell'istanza dovrà essere indicato, pena l'esclusione, il recapito presso il quale il concorrente riceverà tutte le comunicazioni in ordine alla presente procedura (Indirizzo e recapito telefonico, Indirizzo di posta elettronica e posta elettronica certificata).

In caso di partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva la domanda dovrà essere sottoscritta:

- se costituendo raggruppamento o costituendo consorzio ordinario di concorrenti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In tal caso l'istanza di partecipazione deve contenere: l'indicazione delle parti della prestazione che saranno eseguite da ciascun operatore riunito; l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in RTI, indicando l'impresa designata come mandataria;

- se raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata dell'atto di costituzione e del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura in copia conforme all'originale. L'istanza di partecipazione deve contenere l'indicazione delle parti della prestazione che saranno eseguite da ciascun operatore riunito.

Ciascuna impresa riunita in raggruppamento deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale e idoneità professionale.

I consorzi stabili sono tenuti ad indicare nell'istanza per quali consorziate essi concorrono. Per esse opera il divieto di partecipare alla medesima procedura in qualsiasi altra forma. Le consorziate esecutrici, unitamente al consorzio, dovranno essere in possesso dei requisiti di carattere generale e idoneità professionale.

Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale e di idoneità professionale

- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00, circa il possesso dei requisiti di carattere generale; in particolare gli Enti dovranno dichiarare:

- l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera g), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016;
- ai fini dell' art. 80, comma 1°, del D.Lgs.50/2016, i nominativi e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico.

- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00 dei soggetti in carica e di quelli cessati attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti,

nonché, specificamente, che nei loro confronti:

- non sia stata emessa sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati: a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile; c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00:

- di essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'affidamento ed i pagamenti alla verifica del DURC;
- che il costo proposto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
- di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
- di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli

all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti richiamando in particolare gli artt. 2 e 8 (vedasi successivo paragrafo 12 "Informazioni Complementari", ove vengono riportati per esteso);

- di essere a conoscenza e di accettare le condizioni richiamate dal Documento Unico di Programmazione del Comune di Napoli, c.d. Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14 e s.m.i approvata con Deliberazione di G.C. n. 217 del 29/04/2017, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del Codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; attesta, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001;

N.B. - Le sanzioni applicabili all'ente affidatario in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento sono stabilite all'art. 20 c.7 di detto Codice. In caso di gravi e reiterate violazioni delle suddette disposizioni il contratto sarà unilateralmente risolto dall'Amministrazione;

- di impegnarsi a mettere a disposizione un'equipe in possesso dei requisiti necessari per la realizzazione degli obiettivi generali, delle linee di intervento e degli obiettivi specifici nonché dei tempi di realizzazione indicati nel presente Avviso;
- di impegnarsi a produrre i CC.VV. del personale sotto forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 445/00 sottoscritti e con allegato documento di identità entro l'avvio delle attività di coprogettazione;

- Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta:

- di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale attinente l'oggetto dell'avviso; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i;
- di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
- il nulla osta antimafia.

In caso di enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/00, relativa

alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale.

Le dichiarazioni di cui al presente punto vanno rese e firmate anche dalle imprese mandanti e dalle consorziate esecutrici

Allegato "Patto di Integrità"

- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 ha approvato il documento denominato "Patto di Integrità" recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti. Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente ed inserito nella Busta A, a pena di esclusione. Lo stesso dovrà essere sottoscritto anche dai legali rappresentanti di tutti i componenti il raggruppamento nonché da eventuali ausiliari o consorziate esecutrici

Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere tecnico

- Dichiarazione circa l'esperienza di almeno 18 mesi nell'ultimo quinquennio 2017 - 2021 nell'ambito degli interventi previsti dal presente avviso relativamente all'educazione 0-6 anni con specifica indicazione dell'Ente pubblico committente, della tipologia di intervento, del periodo di effettuazione in mesi, dell'importo complessivo del contratto affidato;
- Dichiarazione circa la presenza nel proprio organico stabile (tra i dipendenti dell'organizzazione o tra i soci dell'ente) di una equipe minima costituita da:
 - n.1 figura professionale specializzata nel campo delle politiche socio educative con laurea e esperienza di almeno tre anni in attività di coordinamento, supervisione, monitoraggio e valutazione;
 - n. 1 figura professionale con esperienza almeno triennale nella gestione di interventi e servizi socio educativi per l'infanzia.

Nella Busta A va inserita anche la documentazione attestante il pagamento del contributo – ove dovuto - previsto dalla legge in favore dell'Autorità, scegliendo per il pagamento tra le modalità disponibili sul sito dell'ANAC.

BUSTA B

Proposta progettuale

- Presentazione dell'organizzazione proponente e *Proposta progettuale* da redigere utilizzando quali paragrafi dell'elaborato gli elementi contenuti nella Griglia di valutazione di cui all'articolo successivo.
- Quadro economico con l'indicazione della quota e modalità di co-finanziamento messo a disposizione dal soggetto attuatore partner secondo quanto previsto dall'art. 7.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI

Un'apposita Commissione di valutazione, nominata con Determinazione Dirigenziale, procederà alla valutazione dei progetti presentati avendo a disposizione complessivamente 100 punti che verranno attribuiti sulla base dei seguenti criteri:

| | Criteri di valutazione | Punteggio massimo attribuibile |
|----------|--|---------------------------------------|
| A | Presentazione dell'organizzazione proponente, delle eventuali esperienze già effettuate o in corso attinenti all'oggetto dell'Avviso e/o alle procedure di co-progettazione. | 5 |
| B | Proposta progettuale: attività da realizzare, metodi e strumenti previsti, elementi di innovazione, ampiezza e profondità dei benefici generabili. Aderenza della proposta nel suo complesso - e nella sua articolazione - rispetto alle linee di intervento definite nell'avviso. Risultati attesi ed indicatori. | 25 |
| C | Analisi degli aspetti teorici alla base delle attività proposte e contestualizzazione rispetto alla realtà cittadina. Modalità di utilizzo degli ambienti quali interlocutori delle attività formative. | 6 |
| D | Inquadramento dell'approccio metodologico di riferimento nel lavoro educativo, con riferimento anche agli specifici strumenti di lavoro da utilizzare. | 10 |
| E | Risorse umane che saranno impiegate (oltre all'equipe minima): - numero e tipologia degli operatori; - titoli di studio e formazione specifica; - esperienza professionale. | 20 |
| F | Collaborazioni con enti pubblici e privati coerenti con le finalità del progetto. Numero e caratteristiche degli enti coinvolti e descrizione analitica delle collaborazioni (<i>allegare atti sottoscritti a dimostrazione delle collaborazioni intese ad integrarsi con il progetto</i>). | 18 |
| G | Strumenti per il monitoraggio e la valutazione. | 5 |
| H | Congruità del Piano economico-finanziario, quota e modalità di co-finanziamento. | 5 |
| I | Proposte migliorative ed aggiuntive non a carico del progetto | 6 |

Nella valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'attribuzione dei punteggi, verrà utilizzata la seguente metodologia:

- Ogni commissario assegnerà per ciascun criterio di valutazione un coefficiente compreso tra 0 e 1, corrispondente ad un giudizio di merito, secondo la seguente tabella:

| Giudizio | | Coefficiente |
|-----------------------|--|---------------------|
| Non valutabile | Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati o sono affrontati marginalmente o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono | 0 |

| | | |
|--------------------|--|------------|
| | affrontate le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti | |
| Inadeguata | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati molto parzialmente e si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti | 0,2 |
| Mediocre | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono forniti alcuni elementi ma ci sono numerose questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati. | 0,4 |
| Sufficiente | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati e sviluppati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati. | 0,6 |
| Discreto | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati e sviluppati in modo adeguato, anche se sono possibili alcuni miglioramenti..Sono forniti gli elementi richiesti su quasi tutte le questioni poste | 0,7 |
| Buono | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati e sviluppati in modo adeguato. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste | 0,8 |
| Ottimo | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati e sviluppati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza. | 0,9 |
| Eccellente | Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati e sviluppati in modo più che convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza. | 1 |

- verrà effettuata la media tra i coefficienti assegnati dai commissari ottenendo, così, un coefficiente medio;

- il coefficiente medio sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico criterio di riferimento.

Non saranno ritenute idonee le proposte progettuali che abbiano conseguito un punteggio totale inferiore a 60/100.

A parità di punteggio finale, nella stesura della graduatoria verrà data priorità a chi ha ottenuto un punteggio più elevato relativamente al criterio di cui al punto B della griglia “.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente avviso e la valutazione complessiva della qualità progettuale sia pari almeno a punti 60/100.

11. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ E RELATIVI PAGAMENTI – GARANZIE-SANZIONI

Sulla scorta dei lavori della Commissione di valutazione verrà stilata una graduatoria e si procederà a selezionare il soggetto la cui proposta progettuale si collocherà prima per

punteggio ottenuto.

Dopo tale fase ci sarà l'avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, che consentirà di elaborare il "Progetto di dettaglio", articolando le linee di azione in interventi e attività specifiche e definendo tutti gli aspetti organizzativi, operativi e logistici.

Il gruppo di lavoro, a cui sarà affidato il compito di co-progettare l'intervento, sarà composto dagli esperti indicati dal soggetto selezionato, dal Dirigente e da personale qualificato del Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni. Inoltre, a titolo non oneroso per le parti ed esclusivamente per incontri tematici predefiniti e con specifica richiesta, il gruppo di lavoro potrà essere integrato da funzionari scolastici, personale docente, educatori ed altri soggetti individuati dal Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni.

Si procederà infine all'approvazione della proposta progettuale a seguito della co-progettazione e successiva sottoscrizione della convenzione.

L'aggiudicatario, i fini della stipula della convenzione, dovrà prestare le garanzie richieste dall'Amministrazione.

Il contratto potrà essere revocato al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese.

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse.

L'affidatario diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; allo stesso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto affidatario, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

Con cadenza trimestrale l'ente affidatario provvederà ad inoltrare al Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni la rendicontazione dettagliata delle attività progettuali realizzate, nella forma di una relazione sulle attività svolte con indicazioni delle linee attivate, i target interessati e le risorse dedicate, corredandola con tutti i documenti ed allegati che si riterrà utile per una chiara restituzione di quanto fatto.

Sulla base delle attività descritte e documentate in tale relazione trimestrale, si procederà, secondo le modalità che saranno previste nella convenzione, al rimborso dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione.

Alla conclusione del progetto è richiesta all'ente gestore una relazione complessiva finale che riepiloghi tutte le attività realizzate, i target coinvolti ed i risultati ottenuti.

Il Dirigente del Servizio Sistema Educativo Comunale e Sistema Integrato 0-6 Anni è deputato a contestare all'affidatario i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a € 1.550,00 (mille cinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- Grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
- Sospensione, abbandono o mancata effettuazione degli interventi da parte dell'ente convenzionato;
- Impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- Gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- Gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014 e s.m.i.

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Napoli e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che verrà sottoscritta tra le parti.

Il materiale e le attrezzature didattiche utilizzate durante la sperimentazione resteranno nella disponibilità dell'Amministrazione comunale di Napoli, anche dopo il termine di scadenza della sperimentazione stessa.

12. INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Si applicano alla presente procedura:

12.1 PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito Web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel presente avviso, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI (Sottoscritto in data 1° agosto 2007 - estratto contenente gli articoli 2 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del

D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati;

2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di IVA, la stazione appaltante:

a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

Decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà

destrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei

soggetti delegati ad operare su detti conti;

i) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n.143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto c/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che

prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”

12.2 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

12.3 CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI NAPOLI

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 254 del 24/04/2014 e s.m.i., con Delibera di G.C. n. 217 del 29/04/2017, ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, visionabile sul sito www.comune.napoli.it in "Amministrazione trasparente", le cui disposizioni si applicano altresì alle imprese fornitrici di beni e servizi. Le sanzioni sono previste all'art. 20 comma 7 di detto codice.

12.4 PATTO DI INTEGRITÀ

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 *“Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse”* approva il documento denominato *“Patto di Integrità”* recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti.

Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto secondo le modalità riportate nel presente avviso e presentato dal concorrente nella Busta A , a pena di esclusione.

12.5 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente e del Regolamento UE2016/679 i dati forniti dagli operatori partecipanti alla procedura di selezione saranno trattati esclusivamente per le finalità

connesse alla procedura e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione della convenzione. Il titolare del trattamento è il Comune di Napoli.

Vengono affidati all'Ente attuatore l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

12.6 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla convenzioni è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

13. CONTATTI E CHIARIMENTI

I chiarimenti in ordine alla presente procedura, dovranno essere formulati esclusivamente mediante quesiti scritti da inoltrare al Responsabile Unico del Procedimento, all'indirizzo pec: servizio.educativo@pec.comune.napoli.it , entro e non oltre 5 (cinque) giorni antecedenti il termine per la presentazione delle offerte.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali informazioni, in merito alla presente procedura, saranno trasmesse via PEC all'ente richiedente.

Servizio Sistema Educativo Comunale
e Sistema Integrato 0-6 anni
IL DIRIGENTE
Maria Rosaria Fedele